

L'INTERVISTA

IL CONSULENTE TURISTICO

Amistadi: «Lo stop allo sci acceleri modelli diversi»

Pandemia e vacanze. Il ponte dell'Immacolata con le piste deserte: «Per anni abbiamo seguito ciò che ci imponeva un mercato per le masse. Quest'occasione ci serva per cambiare»

TRENTO. Nevica, siamo nel bel mezzo del ponte dell'Immacolata, ma la stagione dello sci quest'anno non avrà, causa pandemia, il classico battesimo di dicembre. Ed il turismo vede e teme un profondo rosso: «Non è mai bello citarsi, ma da tempo ripeto che è tempo che il Trentino imponga un proprio modello di turismo. Meno legato allo sci, più attento a territorio ed ambiente. L'augurio è che da una situazione molto negativa come questa si sappia fare ragiona-

menti pro futuro, non tornando poi a ripetere tutti gli schemi seguiti sino ad oggi» osserva Ezio Amistadi, consulente esperto in strategie e azioni per lo sviluppo dell'impresa e del territorio, con grande esperienza professionale.

Amistadi (dal 2018 anche presidente del Museo degli usi e costumi della gente trentina di San Michele) in questo colloquio affronta il tema dell'impasse della stagione sciistica, volano per una larga fetta di Pil trentino.

Amistadi, il timore in generale è quello di consumi a picco, ancora di più in questo particolare periodo dell'anno.

La mia idea è quella di una società in cui, alla fine, cambierà poco o nulla in termini di consumi. Avevo già osservato che perché ciò avvenisse avremmo dovuto avere una pandemia che durasse anni. Un dato? Quelli recentissimi



• Ezio Amistadi; «Dalla pandemia nuovo modello di turismo»

dell'Istat che fotografano i consumi delle famiglie italiane. Sono esattamente come quelli pre Covid. Non sarà speculare a prima la modalità di acquisto, molto ora si fa sul web, ma gli importi spesi (anche in settori diversi, forse meno voluttuari) sono comunque quelli.

Dice che non è cambiato molto?

Chi ha il potere economico finanziario non si accontenta di seguire il mantra della sola consapevolezza di tempi diversi indotti dalla pandemia. Non credo che chi produce auto di lusso le terrà ferme nei piazzali. Io conosco questi meccanismi.

Questo come si collega al tema della stagione dello sci al palo?

Beh, gli avvenimenti attuali hanno confermato, in questo stato di necessità, come il Trentino si appoggi a modelli di turismo antichi, superati. Nel dirlo, anche da queste colonne, sono stato facilissimo profeta. E, beninteso, quando la pandemia non era all'orizzonte.

Ci può spiegare?

Il Trentino in questi anni ha giocato di rimessa. Ha accettato di seguire passivamente le richieste di un mercato che chiedeva nuovi impianti ed altre piste. E noi glieli abbiamo realizzati. Assecondando di fatto un turismo di massa. Ed è evidente come, in presenza di difficoltà come quelle attuali, il modello che abbiamo seguito finisca per segnare il pas-

so.

Converrà che ci troviamo di fronte ad una situazione non immaginabile.

Il discorso però è quello di un "utilizzo" della montagna che non può essere, anche all'indomani della pandemia, quello attuale. Dobbiamo essere in grado di offrire un ventaglio di cose. Così facendo non ci focalizziamo sullo sci di massa, quello alpino, e non strutturiamo la nostra offerta per un target che in montagna urla, vuole l'apres ski, oltre al resto. Il cambiamento ora ci viene imposto dalla situazione: dobbiamo governare queste scelte, non farcele imporre.

Come fare?

Lo stesso numero di turisti può essere guidato a fare scelte diverse in porzioni più ampie del nostro territorio: in periodi diversi e con un approccio più soft. L'inverno può essere ciaspole, camminate, scialpinismo, sci di fondo, oltre alla discesa. Ma a questo non ci si arriva solo con le campagne pubblicitarie fatte con un taglio piuttosto che con un altro. È un fatto di comunicazione che spetta in primo luogo all'albergatore, questo ben aldilà delle seconde case che sono a rimorchio. Gli alberghi sono il primo filtro ed i veri comunicatori di un'offerta turistica diversa.

Morale?

Noi abbiamo evitato per tanti anni di dare delle piccole scosse all'ambiente. Ora con lo scossone fatichiamo a reagire come dovremmo. **G.T.**

«Non è la campagna marketing ma sono gli albergatori che possono dare idea di montagna»

«Senza mai dare piccole scosse al settore, ora preparati»

Diventa anche tu Maestro Artigiano Pittore Edile

La **Provincia Autonoma di Trento** organizza il corso di **Maestro Artigiano PITTORE EDILE**.

Il **modulo di iscrizione**, reperibile sul sito della C.C.I.A.A. di Trento alla sezione **Maestro Artigiano**, dovrà pervenire, con le modalità indicate, all'Ufficio Anagrafe Commerciale Servizio Imprese Artigiane in Via Calepina, 13 a Trento.

Iscriviti entro il giorno:

11 dicembre 2020

Per ulteriori informazioni:

C.C.I.A.A. di Trento - Servizio Imprese Artigiane
(Dalle ore 10:00 alle ore 12:00)
0461/887350 - albo.artigiani@tn.camcom.it



PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

M | **Maestro Artigiano**
pittore edile

